

Tredicesimo giorno di occupazione della fabbrica alla Lima

CISL e UIL abbandonano la lotta per la cartiera

Presa di posizione della CGIL toscana

In agitazione i dipendenti enti locali

Il 25 giugno sciopero di 24 ore a Firenze — Il governo non ha convocato le riunioni per risolvere i problemi della categoria

Martedì 25 giugno prossimo i dipendenti da tutti gli Enti locali della provincia di Firenze si asterranno dal lavoro per 24 ore. La decisione è stata presa dalle segreterie provinciali dei dipendenti Enti locali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, nel corso di una riunione convocata per esaminare la situazione della categoria in relazione ai problemi tuttora insoluti. Con un successivo comunicato saranno trasmesse anche le norme di attuazione dello sciopero.

A questo proposito i direttivi regionali della CGIL hanno approvato un ordine del giorno nel quale dopo aver constatato che la trattativa nazionale, contrariamente agli impegni assunti dalla controparte, non ha avuto una continuità a causa della mancata convocazione governativa delle riunioni concordate, affermano di ritenere che l'atteggiamento del governo nei confronti della categoria — che si ripete costantemente dall'inizio dell'annata trattativa —

dimostra l'assenza della volontà politica necessaria a risolvere i problemi dei dipendenti degli Enti locali e degli Enti medesimi.

Dopo aver affermato che la posizione assunta dal governo può essere modificata e superata soltanto col movimento unitario e continuo dei lavoratori degli Enti locali, nell'ordine del giorno si esprime la protesta contro questo atteggiamento e si chiede l'immediata ripresa delle trattative sospese nell'aprile scorso. Il documento conclude invitando i lavoratori degli Enti locali della Toscana ad esprimersi, nelle forme e nei tempi che riterranno più idonei, la protesta unitaria della categoria contro gli atteggiamenti tenuti dalla controparte governativa, nonché le Federazioni nazionali a valutare unitariamente la situazione esistente nella categoria e ad adottare con immediatezza le iniziative che questa esige.

GIOCATOLI. — Si è conclusa positivamente la vertenza che ha impegnato i lavoratori fiorentini del settore giocattoli (Moranduzzo, Edison, Targetti, FINMS) per il rinnovo del contratto di lavoro. L'accordo raggiunto prevede aumenti salariali del 10 per cento, un giorno di ferie in più per ogni scaglione, la riduzione di un'ora la settimana dell'orario di lavoro, un aumento del 2 per cento per il terzo scatto biennale, l'aumento di un giorno di anzianità per il secondo e terzo scaglione, il 100 per cento di indennità in caso di dimissioni o licenziamento.

CORRIERE. — Si è concluso con alle percentuali il primo sciopero dei corrieri e spedizionieri di Firenze per il rinnovo del contratto di lavoro. Altre 48 ore di sciopero sono previste secondo la data e le modalità che le tre organizzazioni sindacali di categoria comunicheranno in seguito. L'azione di lotta è stata provocata dall'incredibile aumento del costo del servizio postale, che ha provocato un aumento dell'1 per cento delle retribuzioni.

Si dichiarano disposte ad accettare un numero « ridotto » di licenziamenti. La Cdl alla testa degli operai per la continuazione della lotta

Dal nostro corrispondente

PISTOIA, 17. Tredicesimo giorno di occupazione della cartiera Cini della Lima. Ogni giorno, sul fronte del vecchio stabile che porta incisa la data di fondazione (1822), gli operai cambiano data che segna l'inizio della lotta in corso per la difesa del lavoro e per la salvezza della cartiera.

Il trascorrere dei giorni vede sempre più rafforzarsi lo spirito collettivo degli operai e la partecipazione e la solidarietà della popolazione.

Un altro agli operai si è creato un vero e proprio fronte popolare di agitazione, in prima fila un comitato che raccoglie le forze del movimento operaio e studentesco. La giornata festiva di ieri ha favorito l'azione di mobilitazione che da vari giorni lavoratori e studenti stanno esercitando. La popolazione raccolta con entusiasmo l'iniziativa di solidarietà.

Era in programma per il mattino una marcia di solidarietà che, partendo da San Marcello, avrebbe dovuto raccogliersi davanti alla fabbrica occupata. Il maltempo ha pregiudicato il suo svolgimento. Ma ciò non ha impedito che una grande folla si radunasse nei locali della società di mutuo soccorso della Lima. Nel corso dell'assemblea improvvisata si è fatto il punto della situazione.

Sul fronte sindacale dobbiamo registrare un clamoroso cedimento da parte della CISL e della UIL. I due sindacati hanno fatto sapere di non essere disposti a sostenere la lotta in corso, dichiarandosi disponibili a trattare con il padrone, che avrebbe man mano accettato di ridurre « congruamente » il numero dei licenziati.

La C.d.L., dal canto suo, riconfermando il suo atteggiamento forma avanzata di lotta, ha chiamato tutti gli operai della cartiera a pronunciarsi sulla nuova situazione sindacale venutasi a creare a seguito della defezione della CISL e della UIL. I lavoratori della cartiera riunirsi assieme ai dirigenti della C.d.L., hanno deciso di continuare a proseguire la lotta nelle forme in cui questa fin dall'inizio si è manifestata, e cioè dell'occupazione della fabbrica. Tutti insieme si sono riuniti d'accordo nel riconoscere che questo tipo di lotta rappresenta l'unica possibilità che gli operai hanno di esprimere la loro volontà di proseguire la lotta a fianco degli operai. Ma dietro le parole ci sono i fatti e questi anche nel passato non stanno certo a testimoniare il prestigio che questo sindacato vanta per gli operai. I lavoratori della cartiera Cini non hanno mai dimenticato che i 30 licenziati del 1958 portavano la firma del segretario della CISL.

La nuova situazione sul fronte sindacale non ha comunque minimamente inteso il morale degli operai: anzi ha rafforzato in loro la convinzione che il vero baluardo sindacale non può essere che rappresentato dalla CGIL.

L'unità dei lavoratori all'interno della fabbrica e il massiccio movimento di solidarietà fuori della fabbrica, costituiscono due elementi di forza nei quali poggia la lotta che, di giorno in giorno, assume sempre più i caratteri di una prova di forza fra il movimento delle « Centrali » e gli interessi della popolazione e della produzione.

In questa lotta di contestazione delle scelte sindacali si inserisce il movimento studentesco fiorentino che, come affermava giustamente un giovane assistente universitario della facoltà del magistero, porta avanti all'interno della università una battaglia parallela per la rinascita della Toscana. L'apporto che il movimento studentesco sta dando in questa fase della lotta antimondopolistica non è trascurabile. « Alla Lima si sta cercando un nuovo rapporto con la classe operaia », ha detto il giovane assistente universitario fiorentino, e ha aggiunto che occorre estendere la unità ovunque il movimento studentesco manifesta in forme sempre più brutali i propri orientamenti di razionalizzazione che tendono a coartare alla produzione economica vaste zone del nostro paese.

d. c. b.

L'Italsider di Piombino all'attacco degli organici

L'«operaio polivalente» deve lavorare per due con il salario di uno

Seggiano nell'Amiata

La sagra della ciliegia vinta dai «Volenterosi»

Il loro carro allegorico rappresentava le residue gioie del mondo contadino

Nostro servizio

GROSSETO, 17. Col tempo incerto, sprazzi di sole alternati a nuvoloni cupi e minacciosi, si è svolta la tradizionale «Sagra della ciliegia» quest'anno alla sua 5. edizione che gode e colore infonde al prestigio di questo centro delle pendici amiatine: Seggiano. Manifestazione questa contenuta nella zona, che ogni anno si rende sempre più capace di conquistarsi nuove simpatie e nuovi consensi, grazie in primo luogo all'operosità di tutti i rappresentanti in seno alla locale associazione «Pro Loco».

Una selva di gente, fra cui si mischiavano gruppi di contradini nei tipici costumi con i colori delle varie contrade, si affollava ai lati del percorso, lungo il quale hanno sfilato i carri ed i rappresentanti quest'anno nelle bandiere, ed i colori. Da notare quest'anno, con dispiacere, la mancanza di una delle quattro che compongono il cerchio delle contrade. Si tratta della «Torretta» la quale non ha potuto partecipare per difficoltà insorte.

Le contrade che hanno partecipato sono state «La Fontana», «La Piazza» e «La Pescina» e quella non rappresentata ufficialmente, denominata «Gruppo Volenterosi» che in proprio ha realizzato un «carro» che ha fatto sfilare. Sotto il palco della giuria si sono succedute le varie contese all'interno del premio che assume il significato del risultato di questa manifestazione dell'impegno e del lavoro con cui ogni contradiolo si è reso partecipe per giungere al traguardo.

I primi ad aprire la sfilata sono stati i rappresentanti di «La Pescina» con un gruppo di ragazze e ragazzi sventolanti bandiere e drappi con i colori rappresentati la loro contrada. Per difficoltà oggettive non si è stata inclusa la sfilata di un loro carro.

E' seguito poi il «Gruppo Volenterosi» con la sfilata di un carro il cui scenario rappresentava una contrada tipica di un casolare tipico di questa zona. Una simpatica realizzazione a cui hanno contribuito signori: Moscarelli Enzo, Adamanti Agostino e Scheggi Raimondo, quest'ultimo un artigiano particolarmente attivo e fatto insieme ad un gruppo di ragazze e ragazzi.

E' stata poi la volta della contrada «La Fontana», partecipante con un carro figurante anch'esso una scena tipica di un angolo di campagna della zona. Dal titolo del carro: «Finalmente il mulo», raffigurato da un ciuco con il suo puledro appena nato, l'espressione e la rappresentazione di questo animale con ancora il tradizionale mezzo di trasporto nel lavoro campagnolo.

Il carro, in quanto a realizzatori di questo carro sono stati i signori: Pierini Ivo, come «capitano», Netti Romolo, Tamburelli Adolfo, Moscarelli Enzo, Adamanti Agostino, Scheggi Raimondo, quest'ultimo un artigiano particolarmente attivo e fatto insieme ad un gruppo di ragazze e ragazzi.

Infine, il carro realizzato dalla contrada «La Piazza», vincitore lo scorso anno. Una contrada rappresentata da uno scenario di tempi che furono, si è rivelato nella ricostruzione di un giardino dove, sotto l'egida della primavera, sboccia l'amore fra due giovani che Cupido, dal titolo stesso del carro, «La stagione di Cupido», accende ancora più con i suoi strali. I realizzatori di questo carro sono stati i contradioli Sario Mario, in qualità di capitano, Ceccarini Massimo, Monaci Rina, Netti Emilia, Ravaioni Mari, Monaci Elio e Rina, Gabriella, Silca, Rita e Silca, per il lavoro relativo all'abbigliamento.

Durante la sfilata le note del complesso bandistico «La Buriana» di Orbetello, hanno contribuito a creare un clima di calore e di simpatia verso questa manifestazione.

Infine, il più atteso, il verdetto della giuria: vincitore è risultato il carro del «Gruppo Volenterosi». Una vittoria che, indipendentemente da

tutto, ha coronato lo sforzo di questo gruppo che ha realizzato una piacevole opera, ma soprattutto una vittoria, ci auguriamo, che possa essere lo stimolo ad intensificare ancora l'operosità di tutti i contradioli al fine di rendere ancora migliore questa simpatica manifestazione.

Marcello Ramacciotti

Piombino

Insidiata una conquista operaia

(b. m.) — La linea «aziendale» dell'Italsider assume sempre più la tendenza all'unificazione nazionale di ogni contrattazione, all'estrema articolazione dell'iniziativa padronale negli stabilimenti, per ottenere un sistemato attacco alle conquiste più avanzate. Il movimento operaio, sull'articolazione delle rivendicazioni, realizza la propria risposta tra il 1958 e il '63; poi ha visto indebolirsi proprio la lotta a livello di stabilimento che un nuovo grandioso impulso mostra oggi con scioperi come quelli di Bagnoli, anche in relazione all'estensione delle più positive conquiste realizzate in singole fabbriche.

L'attacco padronale di oggi è l'istituzione operaia della Cassa mutua integrativa finanziata dagli operai, con la partecipazione dell'uno per cento da parte della direzione. Le prestazioni di questo organismo coprono i vuoti dell'assistenza INAM, assicurano una quota di retribuzione supplementare ai lavoratori ammalati o infortunati.

La direzione, cavillando su qualche articolo dello statuto, pretende di bloccare appunto l'indennità della Cassa mutua nei casi di assenza dal lavoro a causa di infortunio (che ad essa direzione non richiede alcun contributo aggiuntivo, ma si realizza con il bilancio molto correttamente tenuto dai rappresentanti eletti dai lavoratori).

Che vuole quindi la direzione? Realizzare (a spese di una prestazione che esiste da 24 anni) un avanzo di bilancio da impiegare altrimenti? Pensiamo che possa durare poco questa nuova pretesa. All'Italsider la migliore mutua operaia deve valere come esempio capace di sollevare altre volontà per rivendicare in altri stabilimenti tali e più alte conquiste.

L'esempio dei «rilevatori» dei forni dimostra che si colpiscono gli interessi sia degli operai che vengono spostati, sia di quelli che ne assumono le mansioni - Gli organici devono essere contrattati

Nostro servizio

PIOMBINO, 17. Un clima di tensione per numerosi problemi di fabbrica serpeggia tra le maestranze dell'Italsider. Il tema degli organici è ormai quasi il simbolo di tutto l'orientamento padronale all'interno della fabbrica: la pressione direzionale sugli organici diviene ogni giorno più dettagliata, capillare, applicata ad ogni posto di lavoro, ad ogni macchina, ad ogni atto di riorganizzazione del lavoro. Tutto questo, in nome di un più alto rendimento «necessario» ai fini della «competitività» (basi costi di produzione attraverso l'aumento dello sfruttamento del lavoro).

E' da questa situazione generale che sono scoppiati gli scioperi di reparto, ultimo dei quali al Magazzino generale certamente non ultimo perché

il più completo arbitrio regna nelle scelte direzionali. E' da tempo che nella fabbrica circola una espressione sempre più «semplificata», cioè a fare dell'operaio polivalente. Oggi si comincia a comprendere dai fatti che questa espressione serve a dividere i compiti, diminuire gli addetti, trasformare un operaio (almeno nelle intenzioni della direzione), qualunque sia la sua qualifica in una specie di robot dalle cento braccia e dal cervello elettronico, capace di qualsiasi mansione, rapido, dinamico, servizievole, sottoposto, rassegnato e senza personalità.

Sei (su dieci) operai con la mansione di «rilevatori», addetti a rilevare con apparecchi le variazioni di temperatura di forni di riscaldamento del treno di laminazione 1100 — profilati pesanti — e del treno 650, sono stati tolti e spostati in altri settori di lavoro. Queste mansioni sono state aggiunte a quelle precedenti del capilavoro, per i quali la mansione aggiunta diviene un nuovo gravame ed una dequalificazione. Questo episodio dimostra lo spostamento del meccanismo di dequalificazione e di aggravio delle mansioni anche sulle qualifiche più elevate, come gli «equiparati», finora apparentemente «privilegiati» nella considerazione padronale. Ai «secondi fornaioli», anche essi molto qualificati, è stato aggiunto il compito nuovo di controllo del trattamento del gas.

Con il potenziamento del «forno a pozzo» (riscaldato per laminazione), le cui celle sono state portate da 12 a 14, avrebbe dovuto essere introdotto nuovo personale: è stato invece utilizzato il personale del SAU (servizi ausiliari), immessi nell'organico di scorte.

Le mansioni dei due «rilevatori» del treno 850 sono state assegnate ai 4 rilevatori rimasti al treno 1100 che, in conseguenza devono lavorare per sei. Alle rimozioni degli operai del reparto di laminazione, i dirigenti hanno dato una risposta molto significativa: «Si tratta di mansioni semplici, che richiedono solo un po' di buona volontà». Risposta significativa, perché anche in una fabbrica relativamente moderna, dove si tende al massimo di

razionalizzazione del meccanismo di sfruttamento, tutte le mansioni tendono a divenire sempre più «semplificati», cioè a fare dell'operaio polivalente una rotella inconsapevole del processo produttivo, dell'insieme della macchina che organizza tutte le capacità per il massimo rendimento del lavoro.

Si tratta proprio di quelle mansioni per le quali bisogna essere «qualificati» senza una partecipazione effettiva della volontà agli atti di lavoro: quelle in cui la media del lavoro sempre più «dividua» aspetti di mortificazione, di frustrazione, di monotonia, causa di nevrosi, di più gravi malattie dei nervi o del cuore. Perciò suona come una robusta risposta, un rifiuto di accettare con «intelligenza» ciò che si è costretti a fare nell'organizzazione del lavoro, quello che gli operai hanno rifiutato: «E' ingegnere, è andato per tanti anni all'università per imparare queste cose, per dare queste risposte?».

Ma altri episodi ci vengono segnalati. Agli operatori delle cabine di manovra dei treni di laminazione 850-850 (profilati precisi e medi), da quattro mesi sono state affidate in più le mansioni di controllo delle pompe che funzionano nel recupero d'acqua agli stessi treni di laminazione. Risultato: tutto un operaio a turno prima addetto a quel compito. Agli operatori che manovrano i treni 1000 e 850 sono state imposte altre nuove mansioni, in particolare riguardanti lavori di manutenzione degli impianti prima affidate a due operai della «manutenzione».

In ogni reparto potrebbero rilevarsi situazioni simili. Il procedere incessante su questa strada da parte della direzione, fuori di ogni trattativa con le maestranze (sugli organici la rigidità padronale è sempre ostica e persino istintiva), dimostra che è appunto sugli organici che si intende soprattutto fare leva. E sono gli organici problema rivendicativo e problema di potere nello stesso tempo, insieme ai bassi salari, alle libertà, negli infortuni, alla difesa dell'integrità fisica e della salute del lavoratore.

Bruno Muzi



Al servizio degli agricoltori grossetani una nuova organizzazione commerciale e tecnica

M.A.G.
di Fei & Allegro S.n.c.
Via Ximenes, 7
GROSSETO
Tel. 29.460

RENAIOLI FUSCO
Via Farnese
MANCIANO (Grosseto)
Tel. 62.325

FEDI MARIO CELEBRINO
MASSA MARITTIMA (Grosseto)
Tel. 92.155

Tutti gli agricoltori sono invitati giovedì 20 giugno alle ore 17,30

presso l'Azienda «Alberese» dell'Opera Nazionale Combattenti, alle prove dimostrative delle trattrici SAME con le più aggiornate attrezzature per la lavorazione del terreno ed alla proiezione dei film «Industria SAME» e «SAME nel mondo».

In tale occasione la SAME ha il piacere di ospitare autorità e agricoltori, giovedì 20 giugno 1968 alle ore 16, all'inaugurazione della nuova Agenzia di Grosseto - Ditta M.A.G. di Fei & Allegro.

estate

coop

dal 18 giugno al 1° luglio in offerta speciale

nei negozi coop delle Province di: Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena, Grosseto, La Spezia, Perugia e Valdarno Aretino.

Succhi frutta "Sol d'oro", assortiti gr. 130 L.	30
Olio oliva coop bott. lt. 0,900 L.	550
Caffè coop prestigio sottovuoto gr. 95 netto L.	235
Polveri idrotriz scat. da 10 dosi L.	65
Mortadellina oro in cryovac gr. 400 l'atto L.	72
Carne coop in scatola gr. 150 L.	145
Shampoo all'olio Ely 10 dosi L.	150
2 Saponette Ely bagno e Ely baby L.	160
DDT "danke", aerosol gr. 400 L.	360

tutto per l'estate in più, prodotti migliori che costano meno

STUDIO SAC

schermi e ribalte

LIVORNO
PRIME VISIONI
GOLDON
Rose feste per il Fahrer
GRANDE
Alle quattro del mattino, due uomini... due donne
GRAN CICLISMO
Marcellino pan e vino
MODERNO
Sentenza di morte
METROPOLITAN
Io, sua donna
ODEON
Tom Dolar

PISA
ARISTON
Un cappello pieno di pioggia
ASTRA
Su l'arco coltello di Londra
ONEON
Calibro 38
MIGNON
Quella carogna dell'ispettore Bierles
NUOVO
(nuovo programma)
SIRENELLA
Le pistole non discutono